



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”

INTERVENTO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI AULE TEMPORANEE  
PRESSO VIA ANTONIO SCARPA - ROMA

### RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA E URBANISTICA DEGLI INTERVENTI



#### COMMITTENTE

Sapienza Università di Roma – Area Gestione Edilizia

00185 Roma – Piazzale Aldo Moro, 5

P.IVA 02133771002

Direttore AGE: Ing. Enrico Bentivoglio

RUP: Ing. Paolo Sodani

Supporto al RUP: Arch. Maria Laura Foglia



## Sommario

|                                         |           |
|-----------------------------------------|-----------|
| <b>PREMESSA.....</b>                    | <b>3</b>  |
| <b>INQUADRAMENTO URBANISTICO.....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>VINCOLO ARCHEOLOGICO .....</b>       | <b>8</b>  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</b> | <b>10</b> |
| <b>ALLEGATI.....</b>                    | <b>14</b> |



## **Premessa**

La presente relazione intende illustrare l'installazione temporanea di volumi edilizi prefabbricati ad uso didattico, nell'area compresa tra Via Antonio Scarpa e Via dei Canneti in Roma, e individuata al catasto dei terreni al Foglio 595 Part. 473 e 476, di proprietà dell'agenzia del Demanio, sulla quale vige l'atto di regolamentazione del 23/05/2009 tra l'Università Sapienza, il Municipio II (ex III) e l'Agenzia del Demanio, e già concessa a Sapienza con R.D. L. 2.1.1937 n. 1155 convertito in Legge 20/12/1937 n.2333.

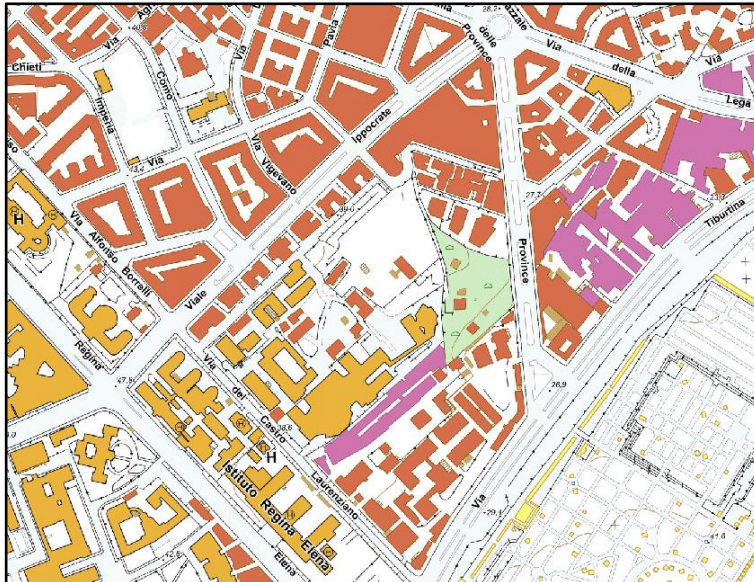
Gli elementi modulari prefabbricati da installare soddisfano un fabbisogno di 1045 posti, suddivisi in n. 5 aule da 110 posti e n. 3 aule da 165 posti.

Il presente intervento si inquadra in un più ampio progetto che Sapienza ha intrapreso grazie ad un finanziamento sottoscritto con la BEI, di riqualificazione delle aule appartenenti al proprio patrimonio edilizio; pertanto si rende necessario reperire, in tempi brevi spazi didattici provvisori, ove far confluire le attività didattiche previste nelle aule oggetto di lavori, per il tempo strettamente necessario alla conclusione di questi, nel pieno rispetto di quanto stabilito nelle clausole contrattuali del finanziamento BEI e stimato ad oggi in 5 anni.



## Inquadramento urbanistico

L'area, di circa 14.688,51 mq, è individuata al catasto dei terreni al Foglio 595 Part. 473 e 476



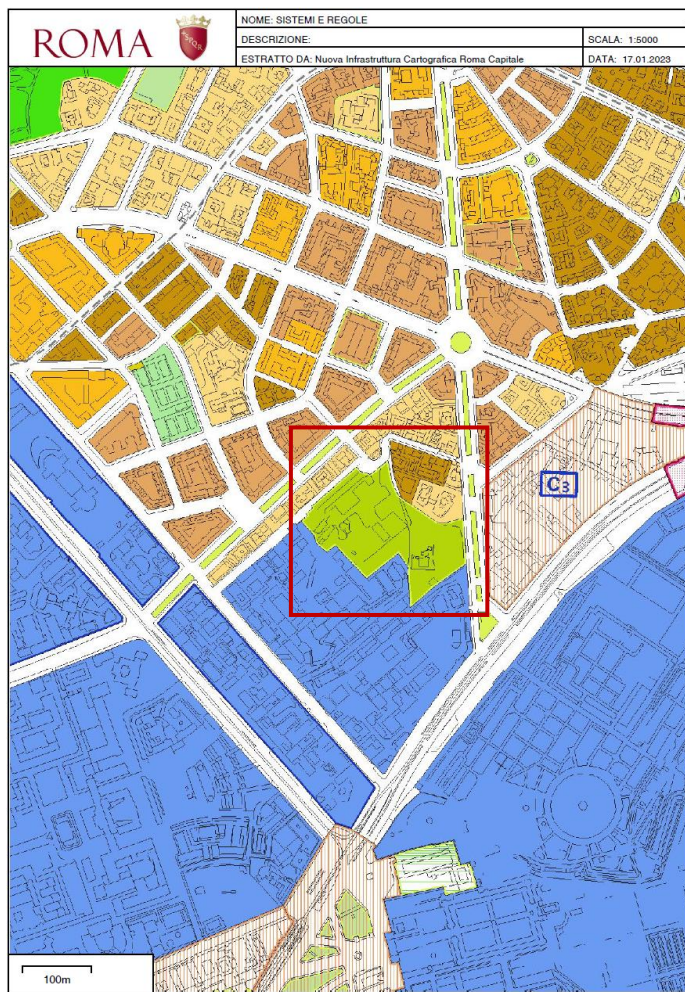
*stralcio C.T.R. del foglio 594 part. 473-476*



*stralcio catastale del foglio 594 part. 473-476*



Dal punto di vista urbanistico, secondo le previsioni del PRG approvato con D.C.C. n. 18 del 12.02.2008, la zona di intervento ricade in area avente destinazione urbanistica: **“Sistema insediativo - Città storica - Spazi aperti - Spazi verdi conformati dal costruito di cui agli Artt.24 e 42 delle norme tecniche di attuazione. Sottozona sismica 3A”**.



*Piano Regolatore Generale di Roma*





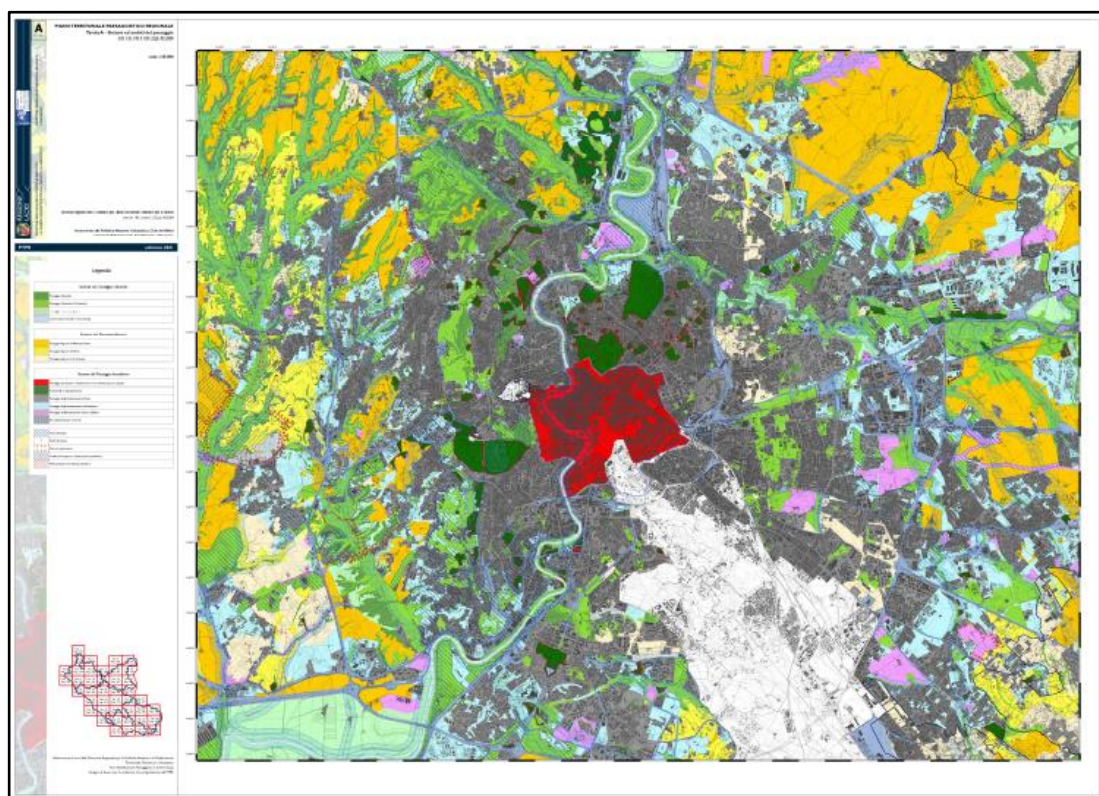
La Carta per la Qualità del PRG adottato indica, per l'area in parola, edifici con tipologia edilizia speciale – ad impianto seriale, pertinenza - Facoltà di Economia; preesistenze archeologico-monumentali – catacombe - Catacombe di Sant'Ippolito.



Carta per la Qualità



Il Piano Territoriale Paesistico Regionale - Regione Lazio (Tavola\_A\_24\_374) identifica l'area come "Paesaggio degli insediamenti urbani" ovvero non pone un vincolo paesaggistico.



PTPR - Tavola\_A\_24\_374



PTPR - Tavola\_A\_24\_374 – Particolare dell'area

Considerato quanto previsto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*, i lavori oggetto della presente relazione saranno realizzati secondo quanto previsto dall'art. 6 c. 1 e-bis dello stesso Testo Unico.

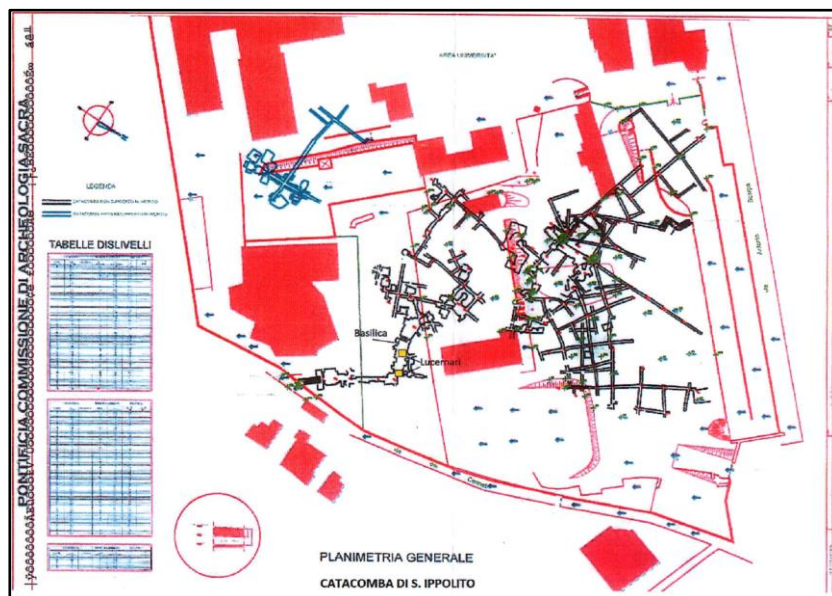
## **Vincolo archeologico**

Nell'area compresa tra Via Antonio Scarpa, Via del Castro Laurenziano e Viale delle Provincie, è ubicata la catacomba di S. Ippolito, come riportato dettagliatamente nel decreto datato 1993 con cui il Ministero della Cultura, già Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, ha sottoposto l'area a vincolo





archeologico, in considerazione della presenza di manufatti di archeologia sacra ai sensi degli artt. 1, 3 e 4 della Legge 1.6.1939, n.1089.  
(cfr. Decreto del 17/06/1993).



Visto l'interesse archeologico, l'intervento proposto non prevede alcun tipo di scavo, ma solamente la posa, sul sottofondo esistente, di uno strato di 10 cm di misto stabilizzato su cui verranno appoggiate le strutture prefabbricate di cui trattasi.

Sempre al fine di preservare i rinvenimenti archeologici, sull'area in esame non sono previsti interventi per la realizzazione dei servizi igienici come meglio evidenziato nei paragrafi successivi.



## Descrizione dell'intervento

Le aule saranno realizzate con strutture prefabbricate che ne consentono il completamento in tempi rapidi e la cui tipologia costruttiva è descritta nella Tav. 08 di progetto; l'intervento non è invasivo ed è totalmente reversibile tramite il loro successivo smontaggio e recupero.

Il comfort ambientale viene raggiunto attraverso l'involucro edilizio e gli impianti tecnologici, in modo da controllare e ottimizzare il funzionamento dell'intero organismo.

### **Pareti perimetrali verticali e chiusure orizzontali superiore ed inferiore: modello funzionale**

Il progetto prevede una struttura portante a telaio, pareti perimetrali verticali non portanti (pannelli sandwich) costituite da (esterno>interno): strato resistente e di protezione esterno, strato isolante, strato resistente e di rivestimento interno.

La chiusura orizzontale inferiore è costituita da (esterno>interno): strato inferiore, strato isolante, strato portante, strato termoisolante, strato di finitura.

La chiusura orizzontale superiore è costituita da (esterno>interno): strato di protezione esterno, strato isolante, strato resistente, strato isolante, strato di rivestimento interno.



I blocchi poggeranno su basi d'appoggio in cls 40x40x10 cm posti su uno strato di "misto stabilizzato" di circa 10 cm in modo da preservare le sottostanti presenze archeologiche.

Nella progettazione delle strutture temporanee è stato perseguito l'obiettivo di un inserimento, nell'attuale tessuto urbano del quartiere, a basso impatto visivo realizzando strutture con un unico livello e rivestite esternamente con dei flabelli in WPC verticali (frangisole). Contribuisce a ciò anche il percorso tra le aule realizzato con una pedana rialzata in WPC, che consente l'accesso agli utenti e una piena accessibilità ai disabili. Il WPC è un materiale ecologico, un legno composito che nasce come sostitutivo ecologico del legno da esterno ed è realizzato per estrusione a caldo unendo fibre naturali di legno, polimeri ed additivi. Proprio attraverso tale processo possono essere creati estrusi di forme differenti in base alla matrice che viene posta in testa all'estrusore.

Le aule hanno un'altezza minima interna netta di 300 cm; la larghezza minima del connettivo (corridoio) è di 150 cm; la superficie aero-illuminante minima è 1/8 della superficie in pianta.

La scelta di utilizzare moduli prefabbricati modulari facilita e permette di personalizzare le partizioni esterne in modo da ottenere le migliori condizioni di comfort interno, tali da garantire le migliori condizioni per gli studenti.

La serie di aule è accessibile, con un ingresso esterno in Via Antonio Scarpa e due accessi interni dall'area di proprietà dell'Ateneo attraverso un percorso



sicuro, ad anello realizzato, come detto, su pedana rialzata, tale da essere percorso anche in condizioni atmosferiche avverse e che consente l'accesso agli utenti e una piena accessibilità ai disabili.

Nell'area, adiacente alle particelle 473 e 476, di proprietà di Sapienza attualmente sono già presenti diversi edifici con spazi per studenti e aule didattiche.

Al fine di non danneggiare in alcun modo le presenze archeologiche e nell'ottica di temporaneità delle aule, non sono stati previsti nuovi servizi igienici per l'utenza, ma saranno utilizzati i servizi igienici presenti in detti edifici.

### **Servizi igienici**

Le aule universitarie, per l'organizzazione stessa dei corsi universitari, presentano, ai fini del profilo di occupazione, alcune sostanziali differenze rispetto alle normali aule scolastiche.

Nell'ambito della stessa giornata mentre l'aula scolastica risulta avere, per un tempo medio di 6 h, un numero di persone presenti pari al numero di posti disponibili, le aule universitarie, che sono collocate all'interno di quelle temporanee da realizzare, sono progettate per avere una capienza compatibile con il numero degli iscritti ai corsi ivi previsti dalla Facoltà assegnataria; esse presentano normalmente un numero di occupanti inferiore al numero di posti disponibili.





Inoltre la durata media di un turno di lezione è generalmente di durata pari a 2 h, ossia lo studente sosta nell'aula per un tempo pari ad  $1/3$  (un terzo) di quanto si verifica per le normali aule scolastiche.

Considerando quindi sia il fattore presenza (ovvero quello legato al numero degli studenti effettivamente presenti rispetto alla capienza nominale dell'aula), che quello legato alla durata di tale presenza (ovvero la sosta dello studente per una "lezione tipo" 2 h ovvero  $1/3$  di quanto avviene nelle aule scolastiche), si adotta, come criterio per il dimensionamento del numero di bagni, quello previsto per le aule scolastiche (1 ogni classe – ogni 25 alunni) opportunamente adattato alla media delle effettive presenze di occupazione delle aule.

Considerata la capienza massima delle aule (pari a 1045 posti, suddivisi in n.5 aule da 110 posti e n.3 aule da 165 posti) e considerando che l'occupazione media che si osserva durante l'intero anno accademico, è pari a circa l'80%, il calcolo per il dimensionamento del numero di bagni da assegnare a tali aule è il seguente:

utenza: Posti 1045

(Oc) Occupazione media studenti = n. 836

(P) Permanenza studente nell'aula = 2 h =  $1/3$  di 6 ore

$Oc/3 = 836/3 = 279$

Numero WC =  $279/25 = 11,16$  bagni



Pertanto il fabbisogno, sulla base dei calcoli sopra riportati, risulta essere pari a n. 11 bagni.

Il numero dei servizi igienici già esistenti presso l'area citata di proprietà Sapienza in via Scarpa è pari a 72 e quindi idoneo a soddisfare le esigenze della nuova temporanea utenza.

Il Progettista

Ing. Paolo Sodani

**Allegati**

001 - 008:      Tavole di progetto da n.1 a n.8;  
009: Decreto del 17/06/1993.